(4) Il 27 febbraio 2019 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2019 relativa alla Grecia ([4]). La Commissione ha concluso che la Grecia, pur avendo ripristinato avanzi consistenti e ridotto in modo significativo il disavanzo delle partite correnti, presenta squilibri macroeconomici eccessivi come retaggio della crisi ([5]). Gli squilibri riguardano l'elevato debito pubblico, la posizione patrimoniale netta sull'estero negativa, i livelli elevati di crediti deteriorati presenti nei bilanci degli enti creditizi e un tasso di disoccupazione che permane elevato. Tali conclusioni sono state ulteriormente confermate dalla relazione sul meccanismo di allerta adottata dalla Commissione il 17 dicembre 2019 sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]), in cui la Grecia è stata annoverata tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito nel corso del 2020. In particolare, la relazione ha evidenziato che alla fine del 2018 il debito pubblico della Grecia ammontava al 181,2 % del prodotto interno lordo, il livello più alto nell'Unione. La posizione patrimoniale netta sull'estero, pari a -143,3 % del prodotto interno lordo nel 2018, rimane molto elevata, benché comprenda l'ingente debito pubblico estero a condizioni estremamente agevolate. Inoltre, sebbene la riduzione del disavanzo delle partite correnti sia significativa, è ancora insufficiente per permettere che l'elevata posizione patrimoniale netta sull'estero scenda a livelli considerati prudenti con un ritmo adeguato. La disoccupazione, seppur costantemente in calo rispetto al picco del 27,8 % registrato nel 2013, era ancora al 16,6 % nell'ottobre 2019. La disoccupazione di lunga durata (12,1 % nel terzo trimestre del 2019) e la disoccupazione giovanile (35,6 % nell'ottobre 2019) permangono molto elevate, anche se hanno comunque registrato un calo sostanziale rispetto ai picchi raggiunti nel corso della crisi (la disoccupazione di lunga durata aveva raggiunto il picco del 19,9 % nel secondo trimestre 2014 e quella giovanile del 60,2 % nel febbraio 2013).

(5) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione del 2019 e sulla base di una valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma 2019 e il programma di stabilità 2019 e ha raccomandato ([7]) alla Grecia di intervenire nel 2019 e nel 2020 per conseguire una ripresa economica sostenibile e affrontare gli squilibri macroeconomici eccessivi proseguendo e completando le riforme in linea con gli impegni post-programma assunti in sede di Eurogruppo del 22 giugno 2018. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Grecia di incentrare la politica economica in materia di investimenti su settori prioritari specifici per sostenere la crescita in maniera decisa, riducendo al contempo le disparità regionali e garantendo l'inclusione sociale.

(6) La Commissione ha pubblicato la quarta valutazione nel quadro della sorveglianza rafforzata della Grecia ([8]) il 20 novembre 2019 e ha concluso che la Grecia ha adottato i provvedimenti necessari a realizzare i propri impegni di riforma specifici per la metà del 2019, ma che saranno fondamentali ulteriori interventi per completare, e se necessario accelerare, le riforme. La valutazione ha tenuto conto degli sforzi compiuti nei mesi precedenti dal nuovo governo per assolvere gli impegni nel perseguimento di un più ampio programma di riforme, e della disponibilità da esso manifestata a preparare la linea d'azione in stretta cooperazione con le istituzioni.

(7) Le autorità stanno recuperando i ritardi per quanto riguarda le riforme del settore finanziario, ma i piani dovranno essere rafforzati nel corso della realizzazione. La situazione della liquidità delle banche greche è migliorata ulteriormente e vi sono segnali che indicano che l'accesso al mercato delle banche è stato gradualmente ristabilito, sebbene i rischi ereditati dal passato e le sfide rimangano significativi. Benché la loro situazione patrimoniale resti adeguata, le banche potrebbero essere soggette a pressioni nel breve termine, ad esempio a causa della graduale soppressione dei meccanismi prudenziali transitori. Le banche continuano a far fronte a elevati stock di crediti deteriorati: sebbene tali stock siano stati gradualmente ridotti rispetto al picco di 107,2 miliardi di EUR raggiunto nel marzo 2016, alla fine di settembre 2019 permanevano molto elevati, attestandosi a 71,2 miliardi di EUR, pari al 42,1 % del totale delle esposizioni lorde in bilancio verso i clienti. Il dispositivo di protezione degli attivi Hercules, di recente adozione, ha l'obiettivo, una volta attuato, di permettere una significativa accelerazione delle attuali strategie di riduzione dei crediti deteriorati nel settore bancario. Altre difficoltà riguardano la debole redditività nell'attuale contesto di bassi tassi di interesse e il forte legame tra Stato e banche, che si traduce tra l'altro in un livello elevato di crediti d'imposta differiti iscritti nei bilanci di queste ultime. Il miglioramento della situazione della liquidità delle banche greche e la maggiore fiducia dei depositanti hanno determinato la completa eliminazione dei controlli dei movimenti dei capitali a partire dal 1º settembre 2019.

([4]) SWD(2019) 1007 final.
([5]) COM(2019) 150 final.
([6]) Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomic (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).
([7]) Raccomandazione del Consiglio del 9 luglio 2019 sul programma nazionale di riforma 2019 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 della Grecia.
([8]) Commissione europea: Relazione sulla sorveglianza rafforzata della Grecia, novembre 2019, *Institutional Paper* 116, novembre 2019.